

Il più grande ed immaginifico labirinto del mondo, il dedalo elegante e seducente di Franco Maria Ricci ospita una mostra del pavullese Gino Covili

E' tutto un labirinto: la vita, la storia, le storie. Basta pensare allo scrittore argentino Jorge Louis Borges (e ai suoi labirinti) ed, oggi, agli ultimi libri dello scrittore modenese Mario Ventura (Il labirinto degli specchi) e dell'autore spagnolo Carlos Ruiz Zafon (Il labirinto degli spiriti). Il primo affascina e conquista anche perché le cose, i personaggi raccontati non sono mai quelli che sembrano e il gioco è portato alle estreme conseguenze. Il secondo, autore tra i più letti al mondo (35 milioni di copie, è l'autore spagnolo più letto al mondo, dopo Miguel de Cervantes), che conquista, coinvolge, affascina e porta il lettore a provare la stessa emozione che volevano infondere i costruttori di cattedrali e lo porta a dire wow! (citazione da Elisabetta Rosaspina su Sette del Corriere della Sera di venerdì 25 novembre 2016). E' soprattutto il tempo dell'immaginifico Labirinto della Masone , progettato (con gli architetti Pier Carlo Bontempi e Davide Dutto) e voluto da uno degli uomini e intellettuali più colti e raffinati del nostro tempo, il parmense Franco Maria Ricci, che ha sublimato anche la tradizione tipografica-editoriale del nostro Paese, con le sue edizioni d'artigianato d'arte e con le sue collezioni d'arte (con oltre 500 opere comprese tra il sedicesimo e il ventesimo secolo) e con l'opera completa degli editori e tipografi Giambattista Bodoni e Alberto Tallone, che fanno onore all'Italia, e documentano uno dei primati del Made in Italy, nello stile e nel gusto per la bellezza tipografica: il parmense Bodoni e il torinese Tallone, con il veneziano Aldo Manuzio, hanno interpretato il bello, fatto di armonia ed eleganza, anticipando anche gli stilisti di casa nostra , da Armani a Cavalli, Ferrè, Trussardi , via via fino a Valentino, cui Franco Maria Ricci, negli anni Ottanta, ha dedicato un prezioso volume alla cui nascita (immeritabilmente, quasi involontariamente) ho preso parte: allora (con Mariuccia Gibertini) , ho aperto e promosso, in Via Torre, una delle librerie più belle ed eleganti di Modena, il Salotto Franco Maria Ricci (dove l'editore , detenendo il 52% delle quote, giustamente, con garbo e stile, la faceva da padrone) . Come socio di Franco Maria Ricci, ho partecipato ad una riunione con i proprietari Francesco Zironi e Pier Matteo Vellani- e i massimi dirigenti della Ceramica Piemme , che aveva nello stilista Valentino uno dei punti di forza nella loro produzione di ceramiche firmate. Alla fine della riunione, la decisione di affidare a Franco Maria Ricci la cura e la stampa di un pregevole volume dedicato proprio allo stilista

Questo sito si avvale dell'utilizzo di cookie. Cliccando continua, chiedo questo banner a proseguire la navigazione in una qualsiasi pagina del sito, accettando all'uso dei cookie. Continua - Maggiori informazioni

L'Agorà di Bice LA TUA PUBBLICITÀ SU BICE

HOME - ARCHIVIO - ARGOMENTI - AGORÀ - RUBRICHE - AMICI DI BICE RICERCA

27 dicembre 2016

Il più grande ed immaginifico "labirinto" del mondo, il dedalo elegante e seducente di Franco Maria Ricci ospita una mostra del pavullese Gino Covili.

Roberto Armenia



Allegata, galleria di immagini dell'evento, a cura del fotografo Corrado Corradi

E' tutto un labirinto: la vita, la storia, le storie. Basta pensare allo scrittore argentino Jorge Louis Borges (e ai suoi labirinti) ed, oggi, agli ultimi libri dello scrittore "modenese" Mario Ventura ("Il labirinto degli specchi") e dell'autore spagnolo Carlos Ruiz Zafon ("Il labirinto degli spiriti"). Il primo affascina e conquista anche perché le cose, i personaggi raccontati non sono mai quelli che sembrano e il gioco è portato alle estreme conseguenze. Il secondo, autore tra i più letti al mondo (35 milioni di copie, è l'autore spagnolo più letto al mondo, dopo Miguel de Cervantes), che conquista, coinvolge, affascina e porta il lettore a provare la stessa emozione che volevano infondere i costruttori di cattedrali e lo porta a dire "wow!" (citazione da Elisabetta Rosaspina su "Sette" del "Corriere della Sera" di venerdì 25 novembre 2016). E' soprattutto il tempo dell'immaginifico "Labirinto della Masone", progettato (con gli architetti Pier Carlo Bontempi e Davide Dutto) e voluto da uno degli uomini e intellettuali più colti e raffinati del nostro tempo, il parmense Franco Maria Ricci, che ha sublimato anche la tradizione tipografica-editoriale del nostro Paese, con le sue edizioni d'artigianato d'arte e con le sue collezioni d'arte (con oltre 500 opere comprese tra il sedicesimo e il ventesimo secolo) e con l'opera completa degli editori e tipografi Giambattista Bodoni e Alberto Tallone, che fanno onore all'Italia, e documentano uno dei primati del "Made in Italy", nello stile e nel gusto per la bellezza tipografica: il parmense Bodoni e il torinese Tallone, con il veneziano Aldo Manuzio, hanno interpretato il bello, fatto di armonia ed eleganza, anticipando anche gli stilisti di casa nostra , da Armani a Cavalli, Ferrè, Trussardi , via via fino a Valentino, cui Franco Maria Ricci, negli anni Ottanta, ha dedicato un prezioso volume alla cui nascita (immeritabilmente, quasi involontariamente) ho preso parte: allora (con Mariuccia Gibertini) , ho aperto e promosso, in Via Torre, una delle librerie più belle ed eleganti di Modena, il Salotto Franco Maria Ricci (dove l'editore , detenendo il 52% delle quote, giustamente, con garbo e stile, la faceva da padrone) . Come "socio" di Franco Maria Ricci, ho partecipato ad una riunione con i proprietari - Francesco Zironi e Pier Matteo Vellani- e i massimi dirigenti della "Ceramica Piemme" , che aveva nello stilista Valentino uno dei punti di forza nella loro produzione di ceramiche firmate. Alla fine della riunione, la decisione di affidare a Franco Maria Ricci la cura e la stampa di un pregevole volume dedicato proprio allo stilista

27 dicembre 2016 NIENTE "BOTTI" A CARPI

26 dicembre 2016 «DA QUALCHE PARTE, SI STA GUARDANDO LA PIÙ GRANDE JAM SESSION DI TUTTI I TEMPI»

22 dicembre 2016 MODENA, VIABILITÀ ZONA SUD DI MODENA

22 dicembre 2016 «MA CON TUTTE LE SCELTE POSSIBILI COME REGALO DI NATALE NON CONTRARIAMO IL PROSSIMO DELIBERATO DELLA RYVENET»

22 dicembre 2016 GRUPPO COPOLARE DEL PARTITO DEMOCRATICO A MODENA HA ADESRTO ALL'ALFEDRO DAY

22 dicembre 2016 VIOLENZA SUGLI ANIMALI: CHI, BRABBIELLA, "CARCERE CERTO PER CHI MALTRATTA E UCCIDE"

22 dicembre 2016 FONTE DI BORGOPORTO DAL 13 DICEMBRE RIDUZIONE AMPIEZZA CARREGGIATA

21 dicembre 2016 DA NATALE A CAPODANNO FIORANO È IN MUSICA

21 dicembre 2016 «VIOLENZA FINANZO FATTO EMERGERE IL LAVORO NERO? IL MINISTRO SMENTITO DAL SUO MINISTERO

21 dicembre 2016 ONARI DEL POLO CULTURALE

21 dicembre 2016 GHIZZONI APPROVA LA LEGGE SUL SOSTEGNO ALLE SCELTE "GEOLOGICHE"

21 dicembre 2016 GIOCATTOLI NUOVI PER I BAMBINI TERRORETTI DI SANGIA

21 dicembre 2016 SASSUOLO: CONCERTO DI NATALE DELLA SCELTA DELLA CORALE PICCOLA

21 dicembre 2016 CORPORA EMILIA PRESENTA PIUO PLANI

20 dicembre 2016 SEPARAZIONI, PARTITI I CORRI DELLA SCUOLA DI MUSICA

TUTTI CERCA

che da Voghera è spaziato in tutto il mondo. E' tuttora uno dei volumi più belli e pregevoli pubblicati in Italia , con le soluzioni grafiche (dalla veste editoriale tutta nera, con stampa in bianco) poi imitata-sposata da altri editori (il modenese Franco Cosimo Panini, in primis, per la sua collana Mirabilia Italiae) . Ma torniamo a quel dedalo elegante e seducente, a quel luogo di cultura e delizie che è il Labirinto di Franco Maria Ricci di Fontanellato: si estende per oltre tre chilometri e costituisce un meraviglioso parco culturale con cinquemila metri quadrati di spazi dedicati alla cultura, con un museo che ospita la collezione permanente (oltre 500 opere d'arte, la biblioteca di Franco Maria Ricci e delle sue edizioni d'arte. Inoltre, l'opera completa come scritto sopra- degli editori Giambattista Bodoni e Alberto Tallone) ed anche spazi appositamente studiati e creati per ospitare e promuovere eventi e mostre d'arte e cultura. Dal 26 novembre 2016 al 5 marzo 2017, ospita la mostra La favola e il dolore , dedicata al pittore pavullese Gino Covili, mostra che documenta la grande pittura padana del Novecento e , attraverso 30 opere selezionate da Franco Maria Ricci, esalta l'energia e la dignità del lavoro, di una società dai valori semplici e concreti. Questa mostra segue a quella curata da Vittorio Sgarbi e intitolata Arte e follia , con le opere di Antonio Ligabue e Pietro Ghizzardi . All'inaugurazione, venerdì 25 novembre, oltre al padrone di casa Franco Maria Ricci anche il figlio Wladimiro e il nipote Matteo dell'artista pavullese, e, tra gli altri, lo scrittore-giornalista Roberto Barbolini con la moglie Silvia Tommasi (docente e scrittrice) , il critico d'arte de La Gazzetta di Modena Michele Fuoco e.. La mostra presenta 32 opere , tra cui tre sculture di Gino Covili (I covone di cui esiste anche un dipinto-; Il cinghiale ferito e Il gatto selvatico), e, soprattutto, una trentina tra le opere più significative di Gino Covili: da La festa che vive con i suoi oltre 300 figure-personaggi , che ci offrono un affresco di vita quotidiana e di festa-; a La lettura del giornale, Davanti il camino, Il seminatore , Il mietitore, Contadini al lavoro , La cena , La lotta tra gli animali, Il pastore nella notte. Un discorso a parte, meritano gli otto dipinti del ciclo Gli esclusi (per creare l'intero ciclo, Gino Covili ha vissuto all'interno del Centro Psichiatrico di Gaiato) . Questa interessante mostra è supportata e documentata da un ricco volume voluto e curato dallo stesso Franco Maria Ricci, con la collaborazione della Fondazione Covili Arte. Da ricordare-sottolineare che la Franco Maria Ricci Editore , negli anni '90, aveva già pubblicato il volume Il Paese ritrovato , incentrato sulle opere di proprietà del Comune di Pavullo nel Frignano e che sono esposte e visibili presso il Castello Montecuccoli. Da ricordare-sottolineare che quel genio di Franco Maria Ricci, con questo suo nuovo labirinto, ha perpetuato e sublimato una sua antica passione per il bello e per la natura , ma anche per il mistero e per le sfide, tipici dei labirinti dell'antichità da quello del mitico Dedalo (non a caso, il labirinto è conosciuto anche come un dedalo) , creato nell'Isola di Creta per il re Minosse ai quattro raccontati da Plinio il Vecchio nella sua Naturalis historia, ai tanti labirinti moderni, tra cui quello intitolato a Borges , presso la Fondazione Giorgio Cini, nell'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, al Labirinto del Masone di Fontanellato, voluto e creato da Franco Maria Ricci (non a caso, editore in Italia di Borges)